



COMUNICATO STAMPA

RISULTATI AL 31 MARZO 2024¹

UN ECCELLENTE AVVIO DELL'ESERCIZIO 2024, PIENAMENTE IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO 2023-2026

UTILE NETTO A € 370 MILIONI (+40% A/A)

SIGNIFICATIVA CRESCITA DELLA PERFORMANCE OPERATIVA:

- **PROVENTI OPERATIVI A € 1.434 MILIONI (+15% RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE 2023)**
- **RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA² IN CRESCITA A € 765 MILIONI (+25% RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE 2023)**
- **RETTIFICHE SU CREDITI A € 82 MILIONI (-40% RISPETTO AL PRIMO TRIMESTRE 2023)**
 - **COST/INCOME IN RIDUZIONE AL 47% (51% NEL PRIMO TRIMESTRE 2023 E 48% NELL'ESERCIZIO 2023)**

CONTINUO MIGLIORAMENTO DELL'ASSET QUALITY:

- **NPE RATIO LORDO IN RIDUZIONE AL 3,3% (3,5% A FINE 2023)**
 - **NPE RATIO NETTO IN CALO ALL'1,7%**
- **COSTO DEL RISCHIO ANNUALIZZATO IN ULTERIORE MIGLIORAMENTO A 31 P.B. (53 P.B. NEL 2023)**
- **CREDITI DETERIORATI LORDI IN CALO A € 3,6 MILIARDI (€ 3,8 MILIARDI A FINE 2023) GRAZIE ALLA CONSOLIDATA STRATEGIA DI DERISKING CHE HA PERMESSO DI RIDURRE L'AGGREGATO DI € 1,1 MILIARDI A/A**

¹ Le definizioni degli indicatori e delle principali grandezze patrimoniali ed economiche oggetto di commento nel presente comunicato sono illustrate nella nota esplicativa n. 1 "Criteri di redazione e principi contabili di riferimento – Indicatori alternativi di performance".

² Tale risultato intermedio non comprende gli oneri sistemici, pari a € -100,9 milioni, gli impatti contabili derivanti dalle Purchase Price Allocation (PPA), pari a € -12,6 milioni, e gli impatti derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates*, pari a € -2,7 milioni. Tali componenti, al netto dei relativi effetti fiscali, sono esposte in voci separate dello schema di conto economico riclassificato.

RAFFORZAMENTO DELLA POSIZIONE PATRIMONIALE³:

- CET 1 RATIO AL 14,7% (14,2% A FINE 2023)
- MDA BUFFER⁴ A 567 P.B. (508⁵ P.B. A FINE 2023)

SOLIDA POSIZIONE DI LIQUIDITÀ:

- LCR AL 155%, NSFR AL 126%⁶
- CASSA E ATTIVI LIBERI A € 47,9 MILIARDI
- RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA (LTD RATIO) ALL'81%

RACCOLTA DIRETTA BANCARIA A € 129,1 MILIARDI, IN CRESCITA RISPETTO A € 126,0 MILIARDI AL 31 DICEMBRE 2023

RACCOLTA INDIRETTA A € 110,3 MILIARDI, IN CRESCITA RISPETTO A € 106,2 MILIARDI AL 31 DICEMBRE 2023

PROSEGUE IL PERCORSO DI EVOLUZIONE DELLA NUOVA CONFIGURAZIONE DELLE FABBRICHE PRODOTTO NEL COMPARTO BANCASSURANCE E DEI SISTEMI DI PAGAMENTO

SI CONSOLIDA ULTERIORMENTE IL RATING, CHE DA NOVEMBRE 2023 VIENE COLLOCATO IN AREA "INVESTMENT GRADE" DA PARTE DI TUTTE LE AGENZIE:

- FITCH RATINGS, IN DATA 21 MARZO 2024, HA MIGLIORATO DI UN NOTCH LE VALUTAZIONI SUL DEBITO SENIOR PREFERRED E SU QUELLO SENIOR NON-PREFERRED
- MORNINGSTAR DBRS, IN DATA 18 APRILE 2024, HA RIVISTO IL TREND DI BANCO BPM DA STABILE A POSITIVO PER RIFLETTERE I RECENTI E CONTINUI MIGLIORAMENTI DELLA REDDITIVITÀ E DELLA QUALITÀ DEGLI ATTIVI

³ Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei ratio patrimoniali si rimanda alla Nota esplicativa n. 6 del presente comunicato.

⁴ Differenza tra il CET1 ratio misurato alla data del 31 marzo 2024, comprensivo del risultato del primo trimestre al netto del pay-out atteso, ed il corrispondente livello del requisito minimo regolamentare per l'anno 2024 comprensivo del c.d. Pillar 2 Requirement (P2R), ridotta per compensare eventuali carenze di Additional Tier 1 Capital o di Tier 2 Capital rispetto ai requisiti che possono essere coperti con queste classi di capitale.

⁵ Dato ricalcolato su basi omogenee per tenere conto dei requisiti comunicati da BCE per il 2024.

⁶ Dato gestionale.

Il primo trimestre 2024 è stato caratterizzato da un quadro macroeconomico generale nel complesso positivo, nonostante permangano elementi di incertezza derivanti, in particolare, dalla situazione geopolitica in Ucraina e Medio Oriente; tuttavia, in tale contesto, l'impegno commerciale ed organizzativo del Gruppo ha consentito un eccellente avvio dell'esercizio 2024 che ha fatto registrare una significativa crescita della performance operativa. In particolare, i proventi operativi evidenziano un'ottima dinamica, risultando pari a € 1.434 milioni, con una crescita del 15% rispetto al primo trimestre 2023.

Il risultato della gestione operativa sale a € 765 milioni rispetto a € 610 milioni del primo trimestre 2023 con un incremento del 25%. L'utile netto del periodo si attesta a € 370 milioni con una crescita del 40% rispetto al 31 marzo 2023.

Le grandezze patrimoniali confermano i significativi risultati raggiunti:

- **la raccolta diretta bancaria risulta pari a € 129,1 miliardi in incremento del 2,4% rispetto a fine 2023 e del 3,4% su base annua;**
- **la raccolta indiretta raggiunge i € 110,3 miliardi, in crescita di € 4,1 miliardi rispetto al 31 marzo 2023 e di € 14,7 miliardi su base annua;**
- **gli impieghi netti performing "core" (costituiti da mutui, finanziamenti, conti correnti e prestiti personali) si attestano a € 96,5 miliardi (€ 96,9 miliardi lordi) con un volume di nuove erogazioni per € 4,9 miliardi.**

Per quanto riguarda la qualità del portafoglio, al 31 marzo 2024 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti lordi si è ulteriormente ridotta al 3,3% dal 3,5% del 31 dicembre 2023. Il costo del credito annualizzato risulta in riduzione a 31 p.b. rispetto a 53 p.b. di fine anno 2023, pur garantendo significativi livelli di copertura dei crediti deteriorati.

Si conferma molto solida la posizione patrimoniale:

- **CET 1 Ratio al 14,7%;**
- **MDA buffer a 567 p.b.**

Principali aggregati patrimoniali

- **Raccolta diretta bancaria⁷ € 129,1 miliardi: +2,4% rispetto a fine dicembre 2023 e +3,4% rispetto al 31 marzo 2023; raccolta "core" da clientela (depositi e conti correnti) a € 99,7 miliardi;**
- **Raccolta indiretta da clientela € 110,3 miliardi (+3,9% rispetto al 31 dicembre 2023 e +15,4% rispetto al 31 marzo 2023), di cui:**
 - **risparmio gestito € 63,6 miliardi (+2,6% rispetto al 31 dicembre 2023 e +5,9% rispetto al 31 marzo 2023);**
 - **risparmio amministrato € 46,7 miliardi (+5,7% rispetto al 31 dicembre 2023 e +31,5% rispetto al 31 marzo 2023);**

⁷ A decorrere dalla situazione contabile al 31 marzo 2024 l'aggregato include anche le operazioni di pronti contro termine; il dato relativo all'esercizio precedente è stato rideterminato per omogeneità di confronto.

- Impieghi netti a clientela € 104,9 miliardi: -0,5% rispetto al 31 dicembre 2023 (di cui crediti in bonis -0,4% e crediti deteriorati -5,0%) e -2,6% rispetto al 31 marzo 2023 (di cui crediti in bonis -2,2% e crediti deteriorati -22,3%).

Principali voci di conto economico

- Margine di interesse € 864,4 milioni rispetto a € 743,0 milioni del primo trimestre 2023 (+16,3%) e a € 867,7 milioni del quarto trimestre 2023 (-0,4%);
- Commissioni nette⁸ € 521,6 milioni rispetto a € 493,1 milioni dei primi tre mesi del 2023 (+5,8%) e a € 466,8 milioni del quarto trimestre 2023 (+11,7%);
- Oneri operativi € 668,7 milioni rispetto a € 640,0 milioni del 31 marzo 2023 (+4,5%) e a € 661,1 milioni del quarto trimestre 2023 (+1,1%);
- Risultato della gestione operativa € 765,1 milioni rispetto a € 610,3 milioni del 31 marzo 2023 (+25,4%) e a € 735,7 milioni del quarto trimestre 2023 (+4,0%);
- Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela € 82,5 milioni rispetto a € 137,5 milioni dei primi tre mesi del 2023 (-40,0%) e a € 175,0 milioni del quarto trimestre 2023 (-52,9%);
- Risultato lordo dell'operatività corrente € 661,7 milioni rispetto a € 474,2 milioni dei primi tre mesi del 2023 (+39,5%) e a € 447,8 milioni del quarto trimestre 2023 (+47,8%);
- Risultato netto € 370,2 milioni rispetto a € 265,3 milioni dei primi tre mesi del 2023 (+39,5%) e a € 321,1 milioni del quarto trimestre 2023 (+15,3%).

Posizione patrimoniale⁹

- CET 1 ratio 14,7% (14,2% al 31 dicembre 2023);
- MDA buffer 567 p.b.

Qualità del credito¹⁰

- Stock crediti deteriorati netti pari a € 1,8 miliardi: -5,0% rispetto a fine 2023 e -22,3% a/a
- Indici di copertura dei crediti deteriorati:
 - Sofferenze: 60,7% (60,9% al 31 dicembre 2023 e 64,9% al 31 marzo 2023); considerando anche i *write-off*, la copertura risulta pari al 68,9%;
 - Inadempienze probabili: 43,4% (43,2% al 31 dicembre 2023 e 40,8% al 31 marzo 2023);
 - Totale crediti deteriorati: 50,5% (50,4% al 31 dicembre 2023 e 51,4% al 31 marzo 2023); considerando anche i *write-off*, la copertura risulta pari al 55,5%.

⁸A decorrere dall'esercizio 2024 le componenti reddituali relative ai proventi dei servizi di pagamento che saranno oggetto di conferimento alla nuova società operante nel settore dei pagamenti digitali, in cui il Banco BPM avrà una partecipazione di collegamento, sono esposti nella voce "Commissioni nette" del Conto economico riclassificato anziché tra gli "Altri proventi netti di gestione". Al fine di garantire un confronto su basi omogenee, i dati dell'esercizio precedente sono stati conseguentemente riclassificati.

⁹ Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei ratio patrimoniali si rimanda alla Nota esplicativa n. 6 del presente comunicato.

¹⁰ Dati calcolati assumendo a riferimento le sole esposizioni verso la clientela valutate al costo ammortizzato ed escludendo i crediti in via di dismissione.

Profilo di liquidità

- Liquidità a € 47,9 miliardi (cassa + attivi liberi);
- TLTRO III a € 5,7 miliardi;
- LCR 155% e NSFR 126%¹¹.

Milano, 7 maggio 2024 – Si è riunito oggi sotto la presidenza del dott. Massimo Tononi il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, che ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 31 marzo 2024 del Gruppo Banco BPM.

L'avvio dell'esercizio 2024 è stato caratterizzato da un quadro macroeconomico generale nel complesso positivo, nonostante permangano elementi di incertezza derivanti, in particolare, dalla situazione geopolitica in Ucraina e Medio Oriente e dalle conseguenti difficoltà sulle catene di fornitura globali. In tale contesto il Gruppo ha registrato livelli record di redditività con un risultato lordo dell'operatività corrente pari a € 661,7 milioni ed un utile netto di € 370,2 milioni.

Nel corso dell'esercizio proseguirà il percorso di implementazione della nuova configurazione delle fabbriche prodotto nei comparti Bancassurance e sistemi di pagamento.

Per il comparto Bancassurance, a fine 2023 si sono perfezionate le operazioni di compravendita che hanno portato all'attuale configurazione societaria con il controllo totalitario da parte del Gruppo delle compagnie operanti nel ramo Vita (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life) e la partecipazione in joint venture con Crédit Agricole Assurances di una quota del 35% delle compagnie operanti nel ramo danni (Banco BPM Assicurazioni, Vera Assicurazioni e indirettamente Vera Protezione).

Per il corrente esercizio è previsto il proseguimento del percorso di internalizzazione dell'attività del comparto con l'obiettivo di giungere nel corso del prossimo esercizio alla migrazione informatica su una nuova piattaforma tecnologica.

Per il comparto relativo ai sistemi di pagamento, facendo seguito agli accordi siglati lo scorso anno per la costituzione di una joint venture con FSI e Iccrea, sono in corso le interlocuzioni con le autorità di vigilanza per il rilascio di tutte le autorizzazioni previste, con l'obiettivo di giungere al closing dell'operazione nel corso del secondo semestre dell'anno.

Sempre con riferimento al processo di razionalizzazione della propria struttura organizzativa e societaria, nel corso del trimestre si è perfezionata, con decorrenza 1° gennaio 2024, l'operazione di scissione parziale di Banca Akros a favore di Banco BPM relativa al ramo d'azienda costituito dal complesso di beni e risorse organizzati per lo svolgimento delle attività di "Finanza proprietaria" di Banca Akros.

Inoltre, nel mese di marzo, la controllata Banco BPM Invest SGR ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Sul fronte delle operazioni di raccolta e di capitale, nel primo trimestre 2024 la Capogruppo ha concluso due emissioni, riservate a investitori istituzionali, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes: la prima, nel mese di gennaio 2024, relativa a titoli Green Senior Preferred per un ammontare pari a € 750 milioni, scadenza sei anni e cedola fissa del 4,875%; la seconda nel marzo

¹¹ Dato gestionale.

2024, relativa a titoli subordinati Tier 2 per un ammontare pari a € 500 milioni, scadenza dieci anni, cedola fissa del 5% fino al quinto anno e rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno. Inoltre, sempre nel gennaio 2024 Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di Covered Bond (Premium) destinata a investitori istituzionali per un ammontare di € 750 milioni e scadenza sei anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (BPM Covered Bond 2) da € 10 miliardi.

Nel corso del primo trimestre Banco BPM ha inoltre concluso un programma di acquisto di n. 905.286 azioni proprie (pari allo 0,06% delle azioni ordinarie in circolazione) per un controvalore di € 5 milioni al servizio dei piani di incentivazione di breve e lungo termine ai dipendenti. A seguito della conclusione di tale programma, tenuto conto delle altre azioni proprie già in portafoglio, al 31 marzo 2024 Banco BPM possiede direttamente n. 7.863.970 azioni, pari allo 0,52% del capitale sociale. Si ricorda altresì che l'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 ha deliberato l'acquisto di azioni ordinarie di Banco BPM per un ammontare massimo complessivo pari a € 45 milioni a servizio dei piani di compensi basati su azioni, entro il termine di 18 mesi e non oltre la data dell'Assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2024.

La medesima Assemblea dei Soci ha altresì approvato, tra l'altro, il bilancio al 31 dicembre 2023 di Banco BPM S.p.A. e le proposte sulla destinazione e sulla distribuzione del risultato dell'esercizio.

CREDIT RATING

In seguito all'assegnazione da parte di S&P Global Ratings di un nuovo rating in area Investment Grade in data 7 novembre 2023 (di cui: Long-term Issuer Rating Credit Rating a BBB-, con Outlook Positivo) ed il rialzo dei rating, in data 21 novembre 2023, da parte di Moody's Investors Service (di cui: +2 gradini per il Rating a lungo termine del debito Senior Unsecured), nel primo trimestre del 2024 è proseguito un miglioramento nei principali credit rating assegnati a Banco BPM, che, già da novembre 2023, risultano tutti collocati in area "Investment Grade":

- Fitch Ratings, in data 21 marzo 2024, ha migliorato di un notch le valutazioni sul debito Senior Preferred e su quello Senior Non-Preferred, confermando tutti gli altri rating con Outlook Stabile e riconoscendo il significativo rafforzamento del profilo finanziario del Gruppo;
- Morningstar DBRS, in data 18 aprile 2024, ha rivisto il Trend di Banco BPM da Stabile a Positivo per riflettere i recenti e continui miglioramenti della redditività e della qualità degli attivi, che si aggiungono alla valutazione positiva riguardante il rafforzamento del modello di business, al solido profilo di funding e di liquidità e alla solida posizione patrimoniale.

Si ricorda che tutte le società di rating riconoscono il progressivo miglioramento del profilo finanziario del Gruppo, soprattutto in termini di qualità del credito, patrimonializzazione e redditività, oltre al forte modello di business e alla solida posizione di funding e di liquidità.

L'andamento economico della gestione del primo trimestre 2024

Il **marginale di interesse** si attesta a € 864,4 milioni in crescita del 16,3% rispetto al dato del primo trimestre 2023 (pari a € 743,0 milioni), principalmente grazie all'incremento dello spread commerciale, conseguente al rialzo dei tassi di interesse e al limitato impatto sul costo dei depositi. Rispetto al quarto trimestre del 2023 il margine risulta sostanzialmente stabile (-0,4%).

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** si attesta a € 30,3 milioni, e si confronta con il dato di € 36,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio e di € 49,3 milioni del quarto trimestre 2023 (che però comprendeva il contributo relativo a Vera Vita e

BBPM Life, pari a € 15,3 milioni, consolidate integralmente dal primo trimestre 2024).

L'apporto principale alla voce in esame è stato fornito dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato, pari a € 17,6 milioni, rispetto a € 22,4 milioni del primo trimestre 2023, nonché dal contributo della collegata Anima Holding, pari a € 10,8 milioni (€ 5,6 milioni nel primo trimestre 2023).

Le **commissioni nette**¹² del primo trimestre ammontano a € 521,6 milioni in crescita del 5,8% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e dell'11,7% nel confronto con il quarto trimestre 2023 per effetto della performance registrata nel comparto dei prodotti di risparmio (+14,6% rispetto al 31 marzo 2023 e +27,0% rispetto al quarto trimestre 2023). Positivo anche l'apporto della banca commerciale e altri servizi (+0,9% rispetto al 31 marzo 2023 e +3,9% rispetto al quarto trimestre 2023), grazie al contributo delle commissioni dell'attività di investment banking e su prodotti strutturati che ha compensato il venir meno delle commissioni per la gestione della liquidità, pari a circa € 15 milioni¹³ nel primo trimestre 2023.

Gli **altri proventi netti di gestione**¹⁴ sono pari a € 3,8 milioni rispetto a € 2,4 milioni del primo trimestre 2023 e a € 13,7 milioni del quarto trimestre 2023.

Il **risultato netto finanziario**¹⁵ del primo trimestre è positivo e pari a € 8,8 milioni e si confronta con il dato negativo di € -34,1 milioni registrato al 31 marzo 2023.

La differente contribuzione è giustificata dal maggior apporto dell'attività di negoziazione (€ +50,4 milioni), degli utili da cessione di titoli (€ +9,1 milioni), dei dividendi (€ +14,2 milioni) e dal minor impatto negativo CVA/DVA¹⁶ (€ +4,7 milioni) che hanno trovato compensazione nel contributo negativo delle passività valutate al fair value e relativi derivati (€ -38,7 milioni ascrivibile principalmente alla maggior onerosità della raccolta tramite *certificates*) e nel diverso impatto della valutazione della quota partecipativa Nexi, interamente dismessa nel corso del trimestre (€ -4,6 milioni).

Il confronto con il quarto trimestre 2023, che evidenziava un risultato negativo di € -13,8 milioni, trova principale spiegazione nel maggior apporto in termini di dividendi (€ + 19,5 milioni).

Il **risultato dell'attività assicurativa** del primo trimestre 2024 è pari a € 4,8 milioni e comprende il contributo delle compagnie Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life. Tale importo non è pienamente confrontabile né con il dato del 31 marzo 2023, pari a € 9,6 milioni, né con quello del quarto trimestre 2023, pari a € 13,1 milioni, che includevano invece l'apporto di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni¹⁷. Su tale importo ha influito la registrazione *one off* di una *Loss Component* (LC) legata ad alcune gestioni separate di Vera Vita per un ammontare pari a circa €10 milioni.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a € 1.433,8 milioni, in crescita sia rispetto a € 1.250,3 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio (+14,7%) sia nel confronto con il dato di € 1.396,9 milioni relativo al quarto trimestre 2023 (+2,6%).

Le **spese per il personale**, pari a € 431,6 milioni, evidenziano un incremento del 6,5% rispetto a € 405,4 milioni del primo trimestre 2023; l'aumento è attribuibile ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo del

¹² Vedi nota n. 8.

¹³ Dato gestionale.

¹⁴ Vedi nota n. 8.

¹⁵ La voce non include l'effetto contabile derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulla valutazione al *fair value* delle passività di propria emissione (*certificates*), che ha comportato la rilevazione nel trimestre di un impatto negativo pari a € -2,7 milioni, rispetto a € +4,9 milioni registrati al 31 marzo 2023 e all'impatto negativo di € -3,1 milioni del quarto trimestre 2023. Tale effetto è esposto, al netto delle imposte, in una voce separata del conto economico riclassificato.

¹⁶ Il CVA esprime la quota parte delle attività finanziarie valutative (*fair value*) che potrebbe non essere pagata alla banca dalla controparte nell'ipotesi di default di quest'ultima. Il DVA esprime la quota parte delle passività finanziarie valutative (*fair value*) che potrebbe non essere pagata dalla banca alla controparte nell'ipotesi di default della banca.

¹⁷ Il contributo alla voce in oggetto relativo a Vera Vita e alla sua controllata BBPM Life, il cui controllo è stato acquisito in prossimità della chiusura dell'esercizio 2023, è infatti oggetto di rilevazione a decorrere dall'esercizio 2024.

CCNL. Rispetto al quarto trimestre 2023 (che aveva interamente recepito gli oneri del CCNL aventi decorrenza 1° luglio 2023) l'aggregato risulta in calo del 6,5%.

Alla data del 31 marzo 2024 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 19.775 risorse (di cui 137 afferenti alle compagnie assicurative), rispetto alle n. 19.761 risorse in organico al 31 dicembre 2023 (di cui 146 afferenti alle compagnie assicurative)¹⁸.

Le **altre spese amministrative**¹⁹, pari a € 172,9 milioni, evidenziano un incremento dell'1,6% nel confronto con il dato del primo trimestre 2023, pari a € 170,2 milioni, anche per effetto delle dinamiche inflattive in corso. La voce in esame registra una crescita del 14,9% rispetto al dato del quarto trimestre 2023.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a € 64,1 milioni e si confrontano con il dato di € 64,5 milioni del primo trimestre 2023 e di € 49,1 milioni del quarto trimestre 2023, che includeva componenti positive non ricorrenti derivanti dal ricalcolo degli ammortamenti sui beni acquisiti in leasing operativo/locazione per € 16,9 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a € 668,7 milioni, con un incremento del 4,5% rispetto a € 640,0 milioni del primo trimestre 2023 e dell'1,1% nel confronto con il quarto trimestre 2023.

Il **cost income ratio** del trimestre è pari al 46,6%, inferiore sia rispetto al 51,2% del primo trimestre 2023 che al dato relativo all'intero 2023 (48,1%).

Il **risultato della gestione operativa** del primo trimestre risulta pari a € 765,1 milioni in crescita del 25,4% rispetto a € 610,3 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente e del 4,0% rispetto al dato di € 735,7 milioni del quarto trimestre 2023.

Le **rettifiche nette su finanziamenti verso clientela** del primo trimestre, pari a € 82,5 milioni, evidenziano una riduzione sia rispetto al dato del 31 marzo 2023, pari a € 137,5 milioni, sia nel confronto con il quarto trimestre 2023, pari a € 175,0 milioni.

Al 31 marzo 2024 il costo del credito annualizzato, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 31 p.b., in riduzione rispetto a 53 p.b. di fine 2023. Tale risultato è stato ottenuto salvaguardando i solidi livelli di copertura raggiunti nei periodi precedenti.

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** al 31 marzo 2024 è pari a € -13,4 milioni (€ -1,9 milioni nel primo trimestre e € -102,7 milioni nel quarto trimestre 2023), a seguito dell'adeguamento del valore di alcuni immobili sulla base delle perizie aggiornate.

Nella voce **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono rilevate minusvalenze nette per € -3,0 milioni (€ +0,7 milioni al 31 marzo e € -2,1 milioni nel quarto trimestre 2023).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** del primo trimestre ammontano a € -5,0 milioni (riprese nette per € 2,4 milioni al 31 marzo 2023 e stanziamenti netti per € -8,3 milioni nel quarto trimestre 2023).

La voce **utili/perdite su partecipazioni e investimenti** al 31 marzo 2024 ammonta a € +0,4 milioni (€ +0,2 milioni al 31 marzo e € +0,3 milioni al 31 dicembre 2023). Si precisa che gli importi relativi agli aggiustamenti prezzo previsti dagli accordi relativi all'acquisto di Vera Vita e Vera Assicurazioni da

¹⁸ Alla data del 31 dicembre 2022 le risorse in organico erano n. 20.157.

¹⁹ L'aggregato non comprende gli "oneri sistemici", rappresentati dal contributo al Fondo Interbancario Tutela Depositi, esposto, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato.

Generali Italia e alla vendita di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances sono stati rilevati nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "impatti bancassurance al netto delle imposte"²⁰.

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a € 661,7 milioni rispetto a € 474,2 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+39,5%).

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono pari a € -215,4 milioni (€ -147,4 milioni al 31 marzo 2023).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a € 446,3 milioni e risulta in crescita del 36,6% rispetto al dato di € 326,8 milioni del primo trimestre 2023 e del 30,1% rispetto a € 343,1 milioni del quarto trimestre dell'esercizio precedente.

Al conto economico del trimestre sono stati addebitati **oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte** per € 68,1 milioni (€ 100,9 milioni al lordo delle imposte), rappresentati dalla stima dell'ultima quota contributiva annuale dovuta al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD); nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente era stata rilevata la stima dell'ultima quota contributiva annuale dovuta al *Single Resolution Fund*, per € 57,3 milioni (€ 84,9 milioni al lordo delle imposte)²¹.

Nella voce **impatti bancassurance al netto delle imposte** sono rilevati gli effetti per complessivi € 2,5 milioni, riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di bancassurance, al netto del relativo effetto fiscale²².

Nel trimestre la **variazione del merito creditizio sui Certificates emessi dal Gruppo, al netto delle imposte** ha generato un impatto negativo pari a € -1,8 milioni (€ -2,7 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'effetto positivo rilevato nel primo trimestre 2023 pari a € +3,3 milioni (€ +4,9 milioni al lordo degli effetti fiscali). Nel quarto trimestre 2023 l'impatto era stato negativo e pari a € -2,1 milioni (€ -3,1 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Al 31 marzo 2024 l'impatto della **Purchase Price Allocation al netto delle imposte** ammonta a € -8,7 milioni e si confronta con il dato del primo e del quarto trimestre 2023, rispettivamente pari a € -7,4 milioni e € -6,8 milioni. A partire dal primo trimestre 2024 la voce in esame include anche gli impatti legati al reversal della PPA correlati all'acquisizione del controllo di Vera Vita e di BBPM Life perfezionata a fine 2023²³.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il primo trimestre 2024 si chiude con un **risultato netto di periodo** positivo pari a € 370,2 milioni (€ 265,3 milioni al 31 marzo 2023 e € 321,1 milioni nel quarto trimestre 2023).

²⁰ Nella medesima voce del conto economico riclassificato era stata rilevata la plusvalenza realizzata dal Gruppo nel quarto trimestre 2023 a seguito della cessione del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni e di Vera Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances, unitamente agli ulteriori impatti conseguenti alla riorganizzazione dell'assetto del settore *bancassurance*.

²¹ Per ulteriori dettagli relativi agli oneri derivanti dalla contribuzione ai meccanismi di risoluzione si fa rinvio alla Nota esplicativa n. 3.

²² Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota esplicativa n. 1 paragrafo "Riorganizzazione dell'attività di bancassurance e relativi impatti contabili".

²³ La PPA relativa all'aggregazione di Vera Vita e BBPM Life era stata rilevata in via provvisoria al 31 dicembre 2023. Conseguentemente anche i *reversal effect legati* a tale PPA sono basati su stime provvisorie e verranno rideterminati, una volta reso definitivo il processo di PPA come previsto dall'IFRS 3, entro 1 anno dalla data di acquisizione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota esplicativa n. 2.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

La **raccolta diretta bancaria** al 31 marzo 2024 ammonta a € 129,1 miliardi, in crescita del 2,4% nel confronto con il 31 dicembre 2023 e del 3,4% su base annua.

Più in dettaglio, nel trimestre si osserva un incremento di € 1,9 miliardi, pari al 10,1%, della componente rappresentata dai titoli obbligazionari emessi per effetto delle nuove emissioni del periodo che hanno superato i rimborsi dei titoli giunti a scadenza. Anche la raccolta "core", rappresentata dai conti correnti e depositi, risulta in crescita dello 0,9% rispetto a fine 2023.

Su base annua, a fronte della contrazione della componente "core" (-1,6%), si registra un incremento di € 5,9 miliardi dello stock dei titoli emessi.

La provvista garantita dallo stock di *certificates* a capitale incondizionatamente protetto e dalle altre passività al fair value al 31 marzo 2024 si attesta a € 5,7 miliardi, in crescita del 7,7% rispetto al dato di € 5,3 miliardi del 31 dicembre 2023 e di € 4,8 miliardi del 31 marzo 2023.

La voce **raccolta diretta assicurativa e passività assicurative**, che include l'aggregato costituito dalle passività finanziarie e assicurative delle imprese di assicurazione, ammonta a € 15,4 miliardi e comprende l'apporto di Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life (€ 15,0 miliardi al 31 dicembre 2023 e € 5,9 miliardi al 31 marzo 2023, riferito solo al contributo di Banco BPM Vita).

La **raccolta indiretta** è pari a € 110,3 miliardi, in crescita del 3,9% nel confronto con il 31 dicembre 2023 e del 15,4% su base annua.

La componente della raccolta gestita ammonta a € 63,6 miliardi, in aumento rispetto al dato di € 62,0 miliardi del 31 dicembre 2023 (+2,6%). La crescita è prevalentemente concentrata nel comparto dei fondi e Sicav che evidenzia un incremento di € 1,22 miliardi; in aumento anche la raccolta riferita alle gestioni patrimoniali e al comparto *bancassurance*.

La raccolta amministrata si attesta a € 46,7 miliardi, con un incremento di € 2,5 miliardi (+5,7%) rispetto a fine 2023.

Anche su base annua si conferma la positiva dinamica della raccolta indiretta: la raccolta gestita evidenzia un incremento del 5,9%, concentrato principalmente nel comparto dei fondi e Sicav, mentre la raccolta amministrata risulta in crescita del 15,4%.

Le **attività finanziarie del comparto bancario** ammontano a € 47,9 miliardi e sono in crescita del 9,5% rispetto a € 43,7 miliardi del 31 dicembre 2023; l'incremento è principalmente concentrato nei titoli di debito (+€ 3,9 miliardi) ed in particolare nel comparto dei titoli al costo ammortizzato. Al 31 marzo 2024 l'aggregato in esame comprende titoli di debito per € 40,5 miliardi, titoli di capitale e quote di OICR per € 3,7 miliardi, strumenti derivati ed altri finanziamenti per € 3,7 miliardi. Le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani sono pari a € 32,7 miliardi di cui € 12,4 miliardi rappresentati da titoli di Stato italiani. Gli investimenti in titoli di Stato italiani sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per € 10,8 miliardi, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per € 1,4 miliardi e tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico per € 0,2 miliardi.

La voce **attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione** include l'apporto al 31 marzo 2024 delle compagnie assicurative Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life per complessivi € 15,4 miliardi (€ 15,0 miliardi al 31 dicembre 2023).

Gli **impieghi netti verso la clientela**²⁴ ammontano al 31 marzo 2024 a € 104,9 miliardi, in calo di € 0,5 miliardi rispetto al dato del 31 dicembre 2023. La contrazione è riferibile sia alle esposizioni *performing*

²⁴ Nell'aggregato non vengono ricompresi i crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al fair value. Tali crediti, pari a € 0,5 miliardi sono ricompresi fra le attività finanziarie valutate al fair value.

(-0,4%), sia alle esposizioni *non performing* (-5,0%). Su base annua gli impieghi registrano una riduzione di € 2,8 miliardi (-2,6%), derivante dalla contrazione delle esposizioni *performing* di € 2,3 miliardi (-2,2%) e dei crediti deteriorati di € 0,5 miliardi (-22,3%). Nel primo trimestre, il volume di nuove erogazioni è stato pari a € 4,9 miliardi²⁵. Si conferma la qualità del portafoglio dei crediti "core", concentrato prevalentemente nell'Italia settentrionale (75,1%²⁶) e caratterizzato da una elevata percentuale di posizioni *secured* per il segmento *Non-Financial Corporate* (57%²⁷).

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 31 marzo 2024 a € 1,8 miliardi.

L'esame delle componenti dell'aggregato evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a € 0,6 miliardi, in flessione del 3,0% rispetto al 31 dicembre 2023 e del 17,3% su base annua;
- inadempienze probabili nette pari a € 1,1 miliardi, in calo del 6,4% rispetto a inizio anno e del 26,7% su base annua;
- esposizioni scadute nette pari a € 67 milioni (€ 67 milioni al 31 dicembre 2023 e € 48 milioni al 31 marzo 2023).

L'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impieghi al lordo delle rettifiche di valore è pari al 3,3%, in calo rispetto al 3,5% di inizio anno e al 4,2% del 31 marzo 2023. Anche al netto delle rettifiche di valore si osserva un'incidenza in calo all'1,7% rispetto all'1,8% del 31 dicembre scorso e al 2,1% del 31 marzo 2023.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 50,5% (50,4% al 31 dicembre 2023 e 51,4% al 31 marzo 2023).

In maggior dettaglio, al 31 marzo 2024 il grado di copertura risulta essere il seguente:

- sofferenze 60,7% (60,9% e 64,9% al 31 dicembre e 31 marzo 2023 rispettivamente);
- inadempienze probabili 43,4% (43,2% e 40,8% al 31 dicembre e 31 marzo 2023 rispettivamente);
- esposizioni scadute 26,1% (28,2% e 25,1% al 31 dicembre e 31 marzo 2023 rispettivamente).

L'indice di copertura delle esposizioni in bonis è pari allo 0,41%, in linea con il dato del 31 dicembre 2023 (0,40% al 31 marzo 2023).

I ratio patrimoniali del Gruppo²⁸

Il Common Equity Tier 1 ratio è pari al 14,7% rispetto al 14,2% del 31 dicembre 2023. L'incremento è dovuto sia alla crescita del patrimonio regolamentare sia alla diminuzione delle attività ponderate per il rischio, che hanno beneficiato del minor impatto derivante dall'applicazione dei nuovi modelli interni sul rischio di credito rispetto alle stime conservative applicate al 31 dicembre 2023.

Il Tier 1 ratio è pari al 17,0% rispetto al 16,3% del 31 dicembre 2023, mentre il Total Capital ratio è pari al 20,5% rispetto al 19,0% del 31 dicembre 2023. La crescita del Total Capital ratio è legata anche ad una nuova emissione di titoli subordinati Tier 2 per un nominale di € 500 milioni avvenuta nel corso del primo trimestre 2024.

²⁵ Dato gestionale.

²⁶ Dato gestionale.

²⁷ Dato gestionale.

²⁸ Per maggiori dettagli sulle modalità di calcolo dei ratio patrimoniali si rimanda alla Nota esplicativa n. 6 del presente comunicato.

Il buffer rispetto al limite previsto per la possibilità di distribuire dividendi (*Maximum Distributable Amount* o MDA buffer), risulta pari a 567 p.b. (rispetto a 508 p.b. al 31 dicembre 2023, ricalcolato su basi omogenee).

PROBABILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'andamento dell'economia nei primi mesi del 2024 ha confermato una buona resilienza complessiva, nonostante il persistere delle crisi geopolitiche: le ultime previsioni delineano una costante crescita (seppur debole) nell'Eurozona per il 2024, che troverà più vigore nel 2025. Per l'Italia le aspettative sono leggermente più ottimistiche rispetto a quelle formulate ad inizio anno, in particolare sull'inflazione e sulla crescita del PIL, adesso posizionata tra lo 0,9% (Confindustria) e l'1% (DEF). Diversamente dagli USA, in Europa il graduale rientro delle spinte inflazionistiche rende probabile l'avvio di una fase di allentamento monetario da parte della BCE a partire da giugno 2024, con scenari di riduzione dei tassi ufficiali che si può ipotizzare procederanno in modo cauto.

Sul fronte della raccolta, è plausibile attendersi una buona tenuta dei depositi, nonostante la prevista pressione generata dalle emissioni di bond governativi. Lo scenario di lento ma progressivo calo dei tassi di mercato potrebbe ridurre le pressioni concorrenziali sul *funding* e, di conseguenza, rendere meno significativo delle attese il ricorso a fonti di raccolta vincolata ed onerosa. Il rallentamento degli impieghi risulterà persistente per gran parte del primo semestre, mentre segnali di ripresa tangibile potrebbero manifestarsi nella seconda parte dell'anno, con tassi di interesse più favorevoli agli investimenti. A livello complessivo il margine di interesse dovrebbe comunque manifestare un trend positivo rispetto al 2023, beneficiando di un livello medio dei tassi superiore, nel complesso dei 12 mesi, a quello dell'anno precedente.

Sul fronte delle commissioni, dopo un primo trimestre molto solido, è atteso proseguire il trend di crescita anno su anno supportato, lato investimenti, da masse crescenti che potranno beneficiare di un positivo effetto mercato oltre che della potenziale ripresa della raccolta netta. Dall'altro lato sono attese stabili le commissioni legate all'operatività creditizia.

Gli oneri operativi proseguiranno in modo stabile e in linea con le attese anche nel secondo trimestre, mentre a partire dal mese di luglio il possibile esito positivo della negoziazione in corso con le Organizzazioni Sindacali potrebbe determinare effetti positivi in termini di contenimento del costo del personale. Sul fronte delle spese amministrative, il maggior onere derivante dall'attuazione delle iniziative delineate nel nuovo Piano Industriale dovrebbe essere pienamente bilanciato dall'effetto degli interventi di ottimizzazione, i cui benefici dovrebbero materializzarsi a partire dall'ultimo trimestre. Con riferimento al costo del credito, la sua evoluzione dipenderà principalmente dall'andamento dei flussi a default; ove tali flussi rimangano stabili sui livelli registrati in questa prima parte dell'anno, sarà possibile confermare un andamento migliorativo rispetto al 2023. Le politiche creditizie di Gruppo si manterranno comunque prudenti, con una selezione attenta della clientela; analogamente, i livelli di copertura rimarranno stabili su livelli cautelativi confermando il rigore nelle valutazioni adottato negli ultimi anni sia sulle esposizioni *performing* che non *performing*.

Per l'intero l'esercizio la solidità dei risultati raggiunti, unitamente alla positiva view prospettica, portano da un lato a ribadire tutti i *target* di redditività e remunerazione per gli azionisti e, dall'altro, ad evidenziare possibili margini di miglioramento della previsione di EPS di 90 centesimi di euro al netto delle componenti non ricorrenti (>1,1 euro considerando le componenti *one-off* allo stato ipotizzabili); tale previsione sarà aggiornata in sede di presentazione dei risultati semestrali. Alla luce degli andamenti sopra descritti e della capacità di generare stabili incrementi di redditività e

creazione organica di capitale, si confermano tutti gli obiettivi di utile, *payout* e patrimonializzazione annunciati nell'ultimo Piano.

Il dott. Gianpietro Val, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

I risultati al 31 marzo 2024 del Gruppo Banco BPM saranno presentati alla comunità finanziaria in una *conference call* fissata per oggi 7 maggio 2024 alle ore 18.00 (C.E.T.). La documentazione a supporto della *conference call* è disponibile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.it) e sul sito internet della Banca (www.gruppo.bancobpm.it), nel quale sono altresì presenti i dettagli per connettersi all'evento.

Note esplicative

Il presente Comunicato Stampa rappresenta il documento con il quale Banco BPM ha deciso di mettere a disposizione del pubblico e del mercato, su base volontaria, informazioni periodiche aggiuntive rispetto a quelle semestrali ed annuali ("informativa trimestrali"), in ottemperanza alla politica di comunicazione resa nota al mercato come richiesto dall'art. 82-ter del Regolamento Emittenti in vigore dal 2 gennaio 2017. Per completezza si precisa che l'informativa trimestrale è altresì composta dal documento di presentazione dei risultati predisposto a supporto della *conference call* con la comunità finanziaria che si terrà a valle della diffusione del presente Comunicato Stampa.

L'informativa trimestrale contenuta nel presente documento comprende un commento dell'andamento gestionale del trimestre focalizzato sull'evoluzione delle principali grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie, sviluppato assumendo a riferimento gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico redatti in forma riclassificata.

Di seguito si riportano alcune note esplicative ritenute rilevanti al fine di una migliore comprensione della modalità di redazione dei citati prospetti contabili al 31 marzo 2024 e dell'informazione sui risultati del periodo contenuta nel presente comunicato stampa.

1. Criteri di redazione e principi contabili di riferimento

Criteri di redazione

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico contenuti nel presente comunicato sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari aggregati di più facile comprensione. Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti (di seguito "Circolare"), seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione oggetto di illustrazione nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, salvo quanto di seguito precisato.

A decorrere dalla situazione contabile al 31 marzo 2024, i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, svolte dalla controllata Tecmarket Servizi S.p.A., nonché i proventi per la gestione dei servizi digitali di pagamento, erogati dalla Capogruppo a seguito della scissione parziale della suddetta controllata in data 1° gennaio 2023, figurano nella voce "Commissioni nette" del conto economico riclassificato. Al fine di garantire un confronto su basi omogenee, i dati dei precedenti periodi, che risultavano esposti nella voce "Altri proventi netti di gestione", sono stati riclassificati tra le "Commissioni nette".

In prospettiva, tale rappresentazione consentirà un confronto più omogeneo con le commissioni attive che saranno percepite dal Gruppo per la distribuzione dei servizi connessi alla monetica²⁹, ad esito del perfezionamento del progetto di valorizzazione del business della monetica stessa, che prevede il conferimento del relativo ramo di attività di Banco BPM e della

²⁹ Servizi relativi sia al *Merchant Acquiring* e gestione dei POS, sia all'*Issuing* e distribuzione di carte di pagamento.

partecipazione in Tecmarket Servizi in una *joint venture*, nella quale Banco BPM deferrà una partecipazione di collegamento e con la quale verrà sottoscritto un contratto di distribuzione pluriennale³⁰.

Principi contabili di riferimento

I principi contabili adottati per la predisposizione della situazione contabile al 31 marzo 2024, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché per il riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono quelli contenuti nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e nelle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 marzo 2024 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Detti principi risultano allineati a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, non essendo divenuti applicabili nuovi principi o modifiche di principi esistenti tali da comportare significativi impatti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Con riferimento ai requisiti di disclosure, si rappresenta che le informazioni contenute nel presente documento non sono predisposte sulla base del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA Consob, ed ESMA) ed i documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione della situazione contabile al 31 marzo 2024, nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica.

Per loro natura, non è possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Lo scenario economico internazionale, sebbene in ripresa, continua a presentare elementi di incertezza rilevanti: dai delicati equilibri geopolitici alle conseguenti difficoltà sulle catene di fornitura globali, passando per l'indeterminato ritmo di normalizzazione delle politiche monetarie delle maggiori banche centrali.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, richiedendo di ricorrere a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi ed assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione contabile al 31 marzo 2024 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nello stato patrimoniale. Al riguardo si evidenzia che una revisione nelle stime potrebbe rendersi necessaria a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Nella relazione finanziaria annuale del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2023 è fornita un'illustrazione dettagliata dei processi di stima che richiedono il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione di ipotesi ed assunzioni sottostanti. Detta illustrazione, alla quale si fa rinvio, viene integralmente richiamata interessando anche la situazione contabile al 31 marzo 2024, oggetto del presente comunicato.

Imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse ex art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136, ha introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA – Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto è stato introdotto il comma 5-bis che ha consentito alle banche, in luogo del versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

Qualora la riserva così costituita dovesse essere successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta dovrà essere pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

Sulla base di tali disposizioni, l'imposta straordinaria a livello di Gruppo ammonta a circa € 152 milioni, di cui € 151 milioni riferiti alla Capogruppo. In virtù del decreto in esame, l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 ha approvato la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023, pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi a € 378,3 milioni, alla costituzione di una specifica riserva. Analoga delibera è stata assunta dall'assemblea degli azionisti di Banca Aletti che ha destinato a specifica riserva un ammontare pari a € 2,4 milioni.

Ai fini della redazione della situazione contabile al 31 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM conferma che non vi è alla data odierna alcuna intenzione di procedere alla distribuzione della suddetta riserva e, conseguentemente, non sussiste alcun "evento vincolante" a fronte del quale rilevare, ai sensi dell'IFRIC 21 e dello IAS 37, una passività ed il relativo onere.

Riorganizzazione dell'attività di bancassurance e relativi impatti contabili

Nel contesto della strategia di rafforzamento del modello di *business* assicurativo, in data 14 dicembre 2023 si è perfezionato il progetto di internalizzazione del business assicurativo Vita mediante l'acquisto da Generali Italia del 65% del capitale sociale di Vera Vita (che a sua volta detiene l'intero capitale di BBPM Life), conseguendo in tal modo un controllo totalitario essendo già detenute dal Gruppo per il 35%. In pari data ha trovato altresì realizzazione l'accordo di collaborazione con Crédit Agricole Assurances per la distribuzione dei prodotti Danni e Protezione, mediante la cessione del 65% di Banco BPM

³⁰ Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla Nota esplicativa n. 4. "Modifiche intervenute nell'area di consolidamento".

Assicurazioni, con conseguente perdita di controllo, e del 65% di Vera Assicurazioni (che a sua volta detiene interamente Vera Protezione), immediatamente dopo il suo acquisto da Generali Italia.

Di seguito si fornisce un'illustrazione dell'evoluzione intervenuta fino alla data di redazione della situazione contabile al 31 marzo 2024, nonché alcuni chiarimenti utili per una corretta comparazione dei saldi.

Definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto da Generali Italia e di vendita a Crédit Agricole Assurances

I prezzi delle suddette transazioni di acquisto e di vendita, assunti a riferimento per la redazione del bilancio 2023 e i relativi impatti contabili, riflettevano la migliore stima allora disponibile, in quanto dipendenti dall'evoluzione di determinati parametri la cui quantificazione definitiva, in linea con le previsioni contrattuali, è stata concordata tra le parti solo dopo l'approvazione dei risultati dell'esercizio 2023.

La revisione della stima condotta per il bilancio 2023, conseguente alla citata definizione dei prezzi delle transazioni, ha comportato un impatto positivo pari a € 2,5 milioni, al netto degli effetti fiscali, che risulta rilevato nella voce del conto economico riclassificato "Impatti bancassurance al netto delle imposte", in continuità con l'esercizio precedente. Si ricorda che nell'esercizio 2023 l'impatto stimato relativo al complesso delle transazioni in oggetto, al netto delle imposte, era complessivamente negativo per € -22,2 milioni.

Note per un corretto raffronto dei saldi comparativi

Alla luce della suddetta riorganizzazione, ai fini di un corretto confronto dei saldi comparativi, si deve segnalare che, a partire dal 1° gennaio 2024, il contributo economico delle controllate Vera Vita e BBPM Life confluisce, linea per linea, nel bilancio consolidato, mentre per tutto l'esercizio 2023 il contributo delle suddette partecipazioni era limitato alla quota del 35% ed esposto nella voce del conto economico riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto".

Diversamente, a partire dal 1° gennaio 2024, il contributo della partecipazione di collegamento Banco BPM Assicurazioni figura nella voce del conto economico riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto", mentre per tutto l'esercizio 2023, quando la partecipazione era detenuta al 100%, il relativo contributo figurava, linea per linea, nel bilancio consolidato.

Da ultimo, per quanto riguarda invece Vera Assicurazioni, il confronto risulta essere su basi omogenee; qualificandosi come partecipazione di collegamento con la medesima quota partecipativa (35%) sia per l'esercizio 2023 sia per il primo trimestre del 2024, il relativo contributo economico è esposto, per tutti i periodi, nella voce del conto economico riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto".

Purchase Price Allocation

Con riferimento all'acquisizione del controllo di Vera Vita e della sua controllata BBPM Life alla data del 31 dicembre 2023, convenzionalmente assunta come data dell'aggregazione, si è proceduto ad allocare il costo dell'aggregazione, pari a € 417,3 milioni, alle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali, sulla base dei relativi fair value (c.d. *Purchase Price Allocation* – PPA). Ad esito di tale processo, svolto con il supporto di esperti indipendenti, non è emersa alcuna differenza residua da rilevare nel bilancio 2023 come *goodwill/badwill*.

Le analisi così svolte sono state confermate anche ai fini della redazione della situazione contabile al 31 marzo 2024, non essendo sopraggiunte nuove informazioni per una diversa misurazione del fair value delle poste acquisite; al riguardo si deve tuttavia segnalare che, in linea con quanto già rappresentato nel bilancio 2023, il processo di PPA deve intendersi ancora provvisorio, come consentito dal principio contabile IFRS 3³¹. In linea con il citato principio, gli effetti della PPA saranno resi definitivi entro il 31 dicembre 2024, con eventuale *restatement* degli schemi di bilancio qualora la determinazione del fair value delle attività nette acquisite o dei relativi *pattern* di rientro dovesse divergere rispetto alle stime iniziali.

Indicatori alternativi di performance

In aggiunta all'informativa finanziaria predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, il presente comunicato contiene alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) individuati al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo Banco BPM.

I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

In particolare si precisa che gli indicatori alternativi di performance:

- si basano esclusivamente su dati storici e non sono indicativi di performance future;
- non sono determinati in base ai principi contabili IFRS e non sono soggetti a revisione contabile;
- sono calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati riportati in allegato al presente comunicato, se non diversamente specificato, e devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nel presente comunicato;
- poiché non tutte le società calcolano gli IAP in modo omogeneo, gli indicatori utilizzati da Banco BPM potrebbero non essere coerenti con parametri simili utilizzati da altre società;
- sono calcolati in modo coerente e omogeneo per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie del presente comunicato.

Nel seguito si fornisce un elenco dei principali IAP contenuti nel presente comunicato, con indicazione della metodologia di calcolo:

- **raccolta diretta bancaria:** comprende la provvista da clientela rappresentata da depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito e altri titoli, debiti e *certificates* a capitale protetto riferiti all'attività bancaria del Gruppo. A decorrere dalla situazione contabile al 31 marzo 2024 l'aggregato include anche

³¹ L'IFRS 3, par. 45, prevede che il periodo di misurazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al fair value delle attività nette acquisite - e terminare quindi il processo di allocazione dell'aggregazione - termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie alla data di acquisizione o abbia appurato che non sia possibile ottenere maggiori informazioni per la misurazione a fair value delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non potrà protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

le operazioni di pronti contro termine a breve termine. Non è invece inclusa la raccolta relativa alle imprese di assicurazione;

- **raccolta diretta "core"**: provvista da clientela riferita ai soli conti correnti e depositi;
- **raccolta diretta assicurativa e passività assicurative**: include le forme di provvista classificate tra le passività assicurative e le passività finanziarie relative alle imprese di assicurazione;
- **raccolta indiretta**: dato gestionale che comprende la provvista derivante da risparmio gestito e amministrato, al netto della raccolta sottostante i *certificates* a capitale protetto, inclusi nella raccolta diretta;
- **impieghi netti performing "core"**: aggregato composto da mutui e altri finanziamenti, conti correnti, carte di credito e prestiti personali;
- **NPE ratio lordo**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e quelle totali lorde riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **NPE ratio netto**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e quelle totali nette riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **costo del credito o costo del rischio**: calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela ed il totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **indice di copertura dei crediti deteriorati**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati e l'importo dei crediti deteriorati lordi;
- **indice di copertura dei crediti deteriorati inclusi write-off**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati e l'importo dei crediti deteriorati lordi (incluse cancellazioni in entrambe le voci);
- **indice di copertura delle sofferenze**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su sofferenze e l'importo delle sofferenze lorde;
- **indice di copertura delle sofferenze inclusi write-off**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su sofferenze e l'importo delle sofferenze lorde (incluse cancellazioni in entrambe le voci);
- **indice di copertura delle inadempienze probabili**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su inadempienze probabili e l'importo delle inadempienze probabili lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni scadute**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su esposizioni scadute e l'importo delle esposizioni scadute lorde;
- **indice di copertura esposizioni in bonis**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette sul totale delle esposizioni in bonis e l'importo delle esposizioni totali lorde in bonis;
- **cost/income ratio**: calcolato come rapporto tra le oneri operativi e proventi operativi risultanti dallo schema del Conto economico riclassificato;
- **rapporto impieghi/raccolta (LTD ratio)**: calcolato come rapporto tra gli impieghi netti verso clientela e l'aggregato della raccolta diretta bancaria;
- **risultato adjusted**: risultato al netto delle componenti non ricorrenti descritte nel successivo punto 5.

2. Impatti della PPA (*Purchase Price Allocation*) delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate in precedenti esercizi

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 3, il conto economico del Gruppo Banco BPM include gli impatti economici (cosiddetti "*reversal effects*") derivanti dall'allocazione dei prezzi pagati nell'ambito seguenti operazioni:

- aggregazione tra ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e Gruppo Banca Popolare Italiana, avvenuta nell'esercizio 2007;
- aggregazione tra ex Gruppo Banco Popolare e Gruppo Banca Popolare di Milano, perfezionatasi nel 2017;
- acquisizione del controllo della compagnia Banco BPM Vita, a luglio 2022;
- acquisizione del controllo della compagnia Vera Vita (ed indirettamente della controllata BBPM Life) perfezionatasi nel mese di dicembre 2023, i cui *reversal* hanno trovato manifestazione economica a partire dal primo trimestre 2024.

Tali impatti sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Purchase Price Allocation al netto delle imposte".

Nel dettaglio, l'impatto sul conto economico consolidato del primo trimestre 2024, derivante dal "*reversal effect*" degli adeguamenti di valore delle attività nette acquisite, è risultato pari a € -1,6 milioni sul margine di interesse (in connessione all'evoluzione delle diverse valutazioni dei crediti acquistati), € -8,0 milioni negli altri proventi netti di gestione (per effetto dell'ammortamento degli *intangibles* iscritti in sede di PPA) ed € -3,0 milioni nel risultato dell'attività assicurativa.

Al netto dei relativi effetti fiscali, l'impatto complessivo rilevato nella voce "Purchase Price Allocation al netto delle imposte" del conto economico riclassificato del primo trimestre 2024 ammonta a € -8,7 milioni (€ -7,4 milioni il dato riferito al corrispondente periodo dell'esercizio precedente).

Come illustrato nella precedente Nota esplicativa n. 1, si evidenzia che gli impatti della PPA correlati all'aggregazione aziendale di Vera Vita e BBPM Life, rilevati in via provvisoria alla data di acquisizione del controllo convenzionalmente identificata nel 31 dicembre 2023, saranno resi definitivi entro il 31 dicembre 2024, con eventuale *restatement* qualora la determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite e relativi *pattern* di rilascio dovesse divergere rispetto alle stime iniziali.

3. Oneri derivanti dalla contribuzione ai meccanismi di risoluzione

Nella voce "Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte" del primo trimestre 2024 risulta addebitata l'ultima quota contributiva annuale del Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) necessaria per raggiungere, entro il 3 luglio 2024, il livello

obiettivo della dotazione finanziaria prevista dalla direttiva *Deposit Guarantee Scheme*³², commisurata ai depositi protetti delle banche aderenti al 31 marzo 2024. La stima della suddetta quota, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a € 68,1 milioni (€ 100,9 milioni al lordo delle imposte). Nell'esercizio 2023 la contribuzione al FITD era stata invece addebitata al conto economico del terzo trimestre, in quanto commisurata ai depositi protetti delle banche aderenti al 30 settembre 2023.

Il conto economico del primo trimestre 2023 posto a confronto era invece gravato dell'ultima quota contributiva annuale dovuta al Single Resolution Fund (SRF), pari a € 57,3 milioni (€ 84,9 milioni al lordo delle imposte). Nel primo trimestre 2023 è infatti terminata la fase di contribuzione ordinaria finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'1% dei depositi protetti.

4. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso del primo trimestre 2024 non si sono verificate variazioni dell'area di consolidamento rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Con riferimento all'accordo vincolante sottoscritto in data 14 luglio 2023 per la costituzione di una partnership strategica finalizzata allo sviluppo di una nuova realtà italiana e indipendente nel settore dei pagamenti digitali, che prevede il conferimento nella joint venture BCC Pay S.p.A. (che in data 1° maggio ha assunto la denominazione di Numia S.p.A.) delle attività della monetica di Banco BPM e della partecipazione in Tecmarket Servizi, si ricorda che le correlate attività e passività, oggetto di conferimento, sono espresse nelle specifiche voci di stato patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", in linea con quanto previsto dall'IFRS 5.

5. Componenti non ricorrenti evidenziate nel conto economico del Gruppo Banco BPM

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.

Si precisa che la policy adottata dal Gruppo prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio "Hold to Collect" (HTC) alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le rettifiche/riprese di valore su crediti (sia da valutazione, sia per perdite effettive) che traggono origine da un cambio della NPE Strategy deliberato nel corso dell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione consistente in una modifica degli obiettivi e/o della tipologia dei crediti oggetto di cessione rispetto a quelli in precedenza previsti;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberanti, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, *impairment* di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HTC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che gli eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sul risultato economico e/o sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sono fornite nell'ambito dei commenti che illustrano l'evoluzione delle voci economiche e patrimoniali.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nel primo trimestre 2024 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "risultato della valutazione al *fair value* delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni per € -13,4 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti" include l'impatto, positivo per € 0,4 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per € +4,3 milioni;
- nella voce "impatti Bancassurance al netto delle imposte" sono rilevati gli effetti, per complessivi € +2,5 milioni, riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di *bancassurance*, al netto del relativo effetto fiscale, come illustrato nella precedente Nota esplicativa n. 1, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

³² La disciplina del FITD (Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") prevede che il livello obiettivo (0,8% del totale dei depositi protetti) debba essere raggiunto entro il 3 luglio 2024. Per l'ultimo anno di contribuzione, lo statuto del FITD (art. 42 bis) prevede che l'entità del contributo richiesto alla singola banca sia commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 31 marzo 2024 (anziché del 30 settembre come è avvenuto per gli esercizi dal 2015 al 2023) rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo della banca rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD al 31 marzo 2024.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto un impatto sul risultato netto del primo trimestre 2024 negativo e pari a € -6,2 milioni.

Escludendo gli impatti sopra descritti, il risultato netto (*adjusted*) si attesterebbe a € 376,4 milioni.

Nel conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente erano invece state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- la voce "spese per il personale" includeva lo stanziamento a fronte degli oneri riguardanti l'esodo anticipato del personale per complessivi € 8,5 milioni, al netto dei rilasci di passività rilevate nei precedenti esercizi relativi al sistema incentivante per € +7,3 milioni. L'effetto netto sulla voce in esame era pari a complessivi € -1,2 milioni;
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" erano rilevate rettifiche di valore nette per € -1,9 milioni;
- gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" includevano stanziamenti per € 4,4 milioni relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti" includeva l'impatto, positivo per € +0,2 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per € +2,1 milioni.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti di competenza del primo trimestre dell'esercizio 2023 erano quindi risultate negative per € -5,2 milioni.

Escludendo il suddetto impatto, il risultato netto (*adjusted*) sarebbe stato pari a € 270,5 milioni.

6. Ratio patrimoniali di vigilanza

Precisazioni sulla modalità di calcolo dei ratio

I ratio patrimoniali al 31 marzo 2024 contenuti nel presente comunicato sono stati calcolati includendo il risultato economico in corso di formazione alla fine del primo trimestre 2024, al netto della quota che si prevede di distribuire come dividendo in base alla specifica normativa applicabile³³ e delle altre destinazioni dell'utile. Al riguardo si precisa che sarà presentata l'istanza di inclusione del suddetto risultato economico del primo trimestre 2024 nel calcolo dei fondi propri ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Requisiti minimi da rispettare

Con comunicazione del 24 novembre 2023 Banca d'Italia ha confermato, anche per l'esercizio 2024, il Gruppo Bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII). Tenuto conto della nuova metodologia prevista dalla BCE per la valutazione dell'appropriatezza delle riserve di capitale, la riserva O-SII è pari allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

Con comunicazione del 22 dicembre 2023, Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il primo trimestre 2024.

In data 8 dicembre 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato a Banco BPM la SREP decision per l'esercizio 2024, riducendo a 2,52% il requisito di capitale Pillar 2 (P2R) che per l'anno precedente era pari a 2,57%.

Pertanto, tenendo conto anche della riserva di capitale anticiclica stabilita dalle competenti autorità nazionali per le esposizioni nei confronti dei paesi nei quali il Gruppo opera (pari allo 0,04%), i requisiti minimi che Banco BPM è tenuto a rispettare per il 2024 fino a nuova comunicazione, sono i seguenti³⁴:

- CET 1 ratio: 9,08%;
- Tier 1 ratio: 11,00%;
- Total Capital ratio: 13,56%.

³³ Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015, i dividendi da dedurre dall'ammontare del risultato economico del trimestre di cui si vuole chiedere l'inclusione nei fondi propri sono pari al 67% del risultato di periodo in quanto, in assenza di una formale decisione da parte del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato dell'esercizio 2024, sono state applicate le regole previste dall'art. 5.3 della Decision (EU) 2015/66 of the European Central Bank.

³⁴ Tali requisiti sono così determinati:

- il requisito minimo di Pillar I pari all'8% (di cui 4,5% di CET 1, 1,5% in termini di AT 1 e 2% in termini di Tier 2);
- il requisito di P2R comunicato da BCE pari al 2,52% da soddisfare: i) con CET 1 per l'1,53% (così calcolato: 100% del requisito "calendar provisioning shortfall" pari a 0,27% più il 56,25% del requisito residuo pari a 2,25%), ii) con AT 1 per lo 0,42% e iii) con Tier 2 per lo 0,56%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva O-SII buffer pari allo 0,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva di capitale anticiclica allo 0,04% da soddisfare interamente con CET 1.

7. Esposizioni al rischio sovrano rappresentate da titoli di debito

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'esposizione al 31 marzo 2024 del Gruppo bancario nei confronti del rischio sovrano, ripartita per singolo Paese e per categoria del portafoglio contabile di classificazione:

31 marzo 2024 (dati in milioni di euro)	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Totale
Paesi/Portafogli contabili				
Italia	10.766	1.443	189	12.398
Francia	4.672	1.573	-	6.245
USA	2.257	1.863	-	4.120
Spagna	3.929	1.470	-	5.399
Germania	2.628	917	10	3.555
Altri Paesi	727	276	-	1.003
Totale	24.979	7.542	199	32.720

Al 31 marzo 2024 l'esposizione del Gruppo bancario nei titoli di debito sovrani ammonta a € 32,7 miliardi (€ 30,4 miliardi al 31 dicembre 2023) e risulta classificata per il 76,3% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 23,1% tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per lo 0,6% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico in quanto detenute per la negoziazione.

Detta esposizione si riferisce per circa l'87% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per circa il 38% dal Paese Italia.

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, al 31 marzo 2024 le riserve derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli di debito risultano essere al 31 marzo 2024 complessivamente negative per € 470,2 milioni al netto degli effetti fiscali e si riferiscono per € -469,0 milioni a titoli governativi (€ -44,0 milioni relative a titoli di Stato italiani e € -425,0 milioni relative a titoli di altri Paesi).

Per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il valore di bilancio ammonta a € 25,0 miliardi, di cui € 10,8 miliardi rappresentati da titoli di Stato italiani. Ai soli fini informativi, si precisa che il *fair value* dei titoli governativi classificati nella suddetta categoria contabile, determinato in base alle quotazioni di mercato del 31 marzo 2024 (livello 1 nella gerarchia del *fair value*), ammonta a € 24,6 miliardi (€ 10,8 miliardi è il *fair value* riferito ai soli titoli di Stato italiani).

La gestione dei titoli di debito prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; nel corso del trimestre non si è verificato alcun cambiamento di *business model* che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

8. Altre note esplicative

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, redatti in forma riclassificata, riflettono su base consolidata le situazioni contabili di Banco BPM e delle società controllate predisposte con riferimento al 31 marzo 2024 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse a Banco BPM riferite al 31 marzo 2024 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalle società collegate.

Allegati

- Stato patrimoniale consolidato riclassificato al 31 marzo 2024 comparato con i dati riferiti al 31 dicembre 2023
- Conto economico consolidato riclassificato del primo trimestre 2024 comparato con i dati riferiti al primo trimestre 2023
- Conto economico consolidato riclassificato – evoluzione trimestrale 2024 e 2023

Per informazioni:

Media Relations e-mail: stampa@bancobpm.it

Investor Relations e-mail: investor.relations@bancobpm.it

Gruppo BANCO BPM

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

ATTIVITÀ (migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	Variaz.	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	9.876.885	18.297.496	-8.420.611	-46,0%
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	108.140.469	109.568.359	-1.427.890	-1,3%
- finanziamenti verso banche	3.227.713	4.141.630	-913.917	-22,1%
- finanziamenti verso clientela	104.912.756	105.426.729	-513.973	-0,5%
Altre attività finanziarie	47.850.309	43.706.381	4.143.928	9,5%
- al fair value con impatto a conto economico	7.667.488	7.391.989	275.499	3,7%
- al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.882.540	10.692.718	189.822	1,8%
- al costo ammortizzato	29.300.281	25.621.674	3.678.607	14,4%
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	15.644.818	15.345.008	299.810	2,0%
Partecipazioni	1.419.149	1.454.249	-35.100	-2,4%
Attività materiali	2.829.017	2.857.953	-28.936	-1,0%
Attività immateriali	1.260.916	1.257.425	3.491	0,3%
Attività fiscali	4.062.197	4.201.154	-138.957	-3,3%
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	448.561	468.685	-20.124	-4,3%
Altre voci dell'attivo	5.150.211	4.975.263	174.948	3,5%
TOTALE ATTIVITÀ	196.682.532	202.131.973	-5.449.441	-2,7%

PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO (migliaia di euro)	31/03/2024	31/12/2023	Variaz.	Var. %
Raccolta diretta bancaria:	123.378.628	120.770.064	2.608.564	2,2%
- debiti verso clientela	102.563.115	101.861.964	701.151	0,7%
- titoli e altre passività finanziarie	20.815.513	18.908.100	1.907.413	10,1%
Raccolta diretta assicurativa e passività assicurative:	15.417.353	15.039.762	377.591	2,5%
- passività finanziarie valutate al fair value delle imprese di assicurazione	2.941.338	2.800.121	141.217	5,0%
- passività assicurative	12.476.015	12.239.641	236.374	1,9%
Debiti verso banche	11.134.445	21.690.773	-10.556.328	-48,7%
Debiti per leasing	661.814	670.773	-8.959	-1,3%
Altre passività finanziarie valutate al fair value	27.046.421	25.697.583	1.348.838	5,2%
Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione	75.616	72.561	3.055	4,2%
Fondi del passivo	883.853	894.841	-10.988	-1,2%
Passività fiscali	544.840	453.929	90.911	20%
Passività associate ad attività in dismissione	208.828	212.011	-3.183	-1,5%
Altre voci del passivo	2.965.714	2.591.516	374.198	14,4%
Totale passività	182.317.512	188.093.813	-5.776.301	-3,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	66	68	-2	-2,9%
Patrimonio netto del Gruppo	14.364.954	14.038.092	326.862	2,3%
Patrimonio netto consolidato	14.365.020	14.038.160	326.860	2,3%
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	196.682.532	202.131.973	-5.449.441	-2,7%

La voce "finanziamenti verso clientela" include i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a € 1,3 miliardi.

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato

<i>(migliaia di euro)</i>	I TRIM. 2024	I TRIM. 2023 *	Variaz.	Var. %
Margine di interesse	864.396	742.974	121.422	16,3%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.342	36.312	-5.970	-16,4%
Margine finanziario	894.738	779.286	115.452	14,8%
Commissioni nette	521.620	493.131	28.489	5,8%
Altri proventi netti di gestione	3.841	2.437	1.404	57,6%
Risultato netto finanziario	8.805	-34.136	42.941	
Risultato dell'attività assicurativa	4.818	9.611	-4.793	-49,9%
Altri proventi operativi	539.084	471.043	68.041	14,4%
Proventi operativi	1.433.822	1.250.329	183.493	14,7%
Spese per il personale	-431.635	-405.396	-26.239	6,5%
Altre spese amministrative	-172.900	-170.194	-2.706	1,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-64.149	-64.460	311	-0,5%
Oneri operativi	-668.684	-640.050	-28.634	4,5%
Risultato della gestione operativa	765.138	610.279	154.859	25,4%
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-82.454	-137.455	55.001	-40,0%
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	-13.384	-1.906	-11.478	N.S.
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	-2.961	681	-3.642	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.978	2.450	-7.428	
Utili/Perdite su partecipazioni ed investimenti	378	154	224	145,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	661.739	474.203	187.536	39,5%
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-215.435	-147.436	-67.999	46,1%
Risultato netto dell'operatività corrente	446.304	326.767	119.537	36,6%
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	-68.110	-57.278	-10.832	18,9%
Impatti bancassurance al netto delle imposte	2.466	-	2.466	
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	-1.775	3.277	-5.052	
Impatto della <i>purchase price allocation</i> (PPA) al netto delle imposte	-8.670	-7.403	-1.267	17,1%
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	2	-36	38	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	370.217	265.327	104.890	39,5%

* I dati del periodo precedente sono stati riesposti, per omogeneità di confronto con il 2024, riclassificando fra le "Commissioni nette" i proventi relativi alle attività connesse al settore monetaria, precedentemente esposti nella voce "Altri proventi e oneri di gestione". Si rimanda alle Note esplicative per maggiori dettagli.

Gruppo BANCO BPM

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

(migliaia di euro)	I trim. 2024	IV trim. 2023*	III trim. 2023*	II trim. 2023 *	I trim. 2023*
Margine di interesse	864.396	867.655	868.673	809.926	742.974
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	30.342	49.350	34.140	24.295	36.312
Margine finanziario	894.738	917.005	902.813	834.221	779.286
Commissioni nette	521.620	466.799	474.942	484.699	493.131
Altri proventi netti di gestione	3.841	13.724	4.210	1.353	2.437
Risultato netto finanziario	8.805	-13.760	-22.777	-8.356	-34.136
Risultato dell'attività assicurativa	4.818	13.113	8.158	14.969	9.611
Altri proventi operativi	539.084	479.876	464.533	492.665	471.043
Proventi operativi	1.433.822	1.396.881	1.367.346	1.326.886	1.250.329
Spese per il personale	-431.635	-461.548	-402.150	-402.858	-405.396
Altre spese amministrative	-172.900	-150.516	-165.053	-166.630	-170.194
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-64.149	-49.083	-68.084	-65.191	-64.460
Oneri operativi	-668.684	-661.147	-635.287	-634.679	-640.050
Risultato della gestione operativa	765.138	735.734	732.059	692.207	610.279
Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela	-82.454	-175.043	-124.832	-121.264	-137.455
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	-13.384	-102.698	-11.774	-30.469	-1.906
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	-2.961	-2.114	-1.041	488	681
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-4.978	-8.343	-17.164	868	2.450
Utili/Perdite su partecipazioni ed investimenti	378	267	309	-388	154
Risultato dell'operatività corr. al lordo delle imposte	661.739	447.803	577.557	541.442	474.203
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-215.435	-104.676	-182.956	-169.683	-147.436
Risultato netto dell'operatività corrente	446.304	343.127	394.601	371.759	326.767
Oneri relativi al sistema bancario al netto delle imposte	-68.110	698	-69.646	-351	-57.278
Impatto del riallineamento dei valori fiscali ai valori contabili	-	8.802	-	-	-
Impatti bancassurance al netto delle imposte	2.466	-22.245	-	-	-
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	-1.775	-2.063	1.168	-5.845	3.277
Impatto della <i>purchase price allocation</i> (PPA) al netto delle imposte	-8.670	-6.847	-7.260	-6.830	-7.403
Utile/Perdita di pertinenza di terzi	2	-412	97	373	-36
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	370.217	321.060	318.960	359.106	265.327

* I dati del periodo precedente sono stati riesposti, per omogeneità di confronto con il 2024, riclassificando fra le "Commissioni nette" i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, precedentemente esposti nella voce "Altri proventi e oneri di gestione". Si rimanda alle Note esplicative per maggiori dettagli.